

La Coroncina alla Divina Misericordia

Questa riflessione ha lo scopo di aiutare a comprendere meglio l'indicazione data di recitare la Coroncina alla Misericordia nel contesto dell'adorazione

Un po' di storia: il Signore Gesù, negli anni trenta del secolo scorso, è apparso a Santa Faustina Kowalska affidandole una precisa missione nella Chiesa: quella di manifestare al mondo l'infinita Misericordia di Dio (D.1146). Questa irruzione del divino nella storia ha un preciso significato ed è rivolta alla Sua Chiesa, alla quale il *Signore* ha chiesto l'istituzione del Culto *attraverso le nuove forme da Lui indicate*. (cosa che si è realizzata nell'anno del Giubileo).

Quindi si parla del **Culto ufficiale che la Chiesa riserva per onorare la Misericordia di Dio**.

Una delle forme di questo Culto è la **Coroncina alla Divina Misericordia** proposta agli adoratori della cappella dell'ospedale.

Trasmessa direttamente da Gesù a S. Faustina il 13 settembre 1935, **essa è, nelle nostre mani, un potente mezzo di intercessione per gli agonizzanti**. Gesù, spiegando come recitarla, aggiunse questa assicurazione: ***“Quando vicino ad un agonizzante viene recitata questa coroncina, si placa l'ira di Dio e l'imperscrutabile Misericordia ne avvolge l'anima... mi metterò fra il Padre e l'anima agonizzante non come giusto giudice, ma come Salvatore Misericordioso..”***

Scrivo a riguardo P.Livio Fonzaga (pag. 61 'La Divina Misericordia'): ***“..se si recita la coroncina accanto o per una persona morente, si ottiene la salvezza di quell'anima***. Umanamente potrebbe sembrare che ci troviamo dinanzi a qualcosa di eccessivo, ma non è così. Immaginata come un salvagente che Gesù getta ai peccatori, la preghiera della coroncina è certamente in linea con l'episodio del buon ladrone. Anche a riguardo dei moribondi **Gesù è attento alla realtà del nostro tempo, nel quale molte persone muoiono senza un sacerdote al fianco, senza qualcuno che le assista spiritualmente. Perciò, perfino se l'ammalato non vuol sentire parlare di Dio noi possiamo recitare la coroncina per cooperare alla sua salvezza: la promessa di Gesù è che Lui agirà direttamente nel cuore”**.

“Sappi – diceva Gesù a Santa Faustina – che la grazia della salvezza eterna di alcune anime, all'ultimo momento, è dipesa dalle tue preghiere” (D.128-129: cfr.Gb 33.23 seg).

L'essenza del Culto è costituita dalla fiducia in Dio e dalla Misericordia verso il prossimo. Il Signore desidera che la Misericordia che Egli irradia verso di noi si riversi sugli altri.

La proposta della recita della Coroncina unisce intimamente Eucaristia e Misericordia: sono in adorazione e contemporaneamente intercedo efficacemente per il prossimo, in particolare per coloro che stanno morendo (e quindi decidendo per l'eternità) in condizioni di lontananza da Dio.

L' **adorazione** quindi può essere vista anche come una **missione** da compiere: quella di rendere culto alla Misericordia di Dio, compiendo quest'opera di misericordia verso il prossimo.

Il Magistero afferma che:

La Chiesa vive una **vita autentica** quando professa e proclama la Misericordia“(DM 13) La Chiesa deve rendere testimonianza alla misericordia di Dio rivelata in Cristo professandola in primo luogo come verità salvifica di fede e **necessaria ad una vita coerente con la fede**, poi **cercando di introdurla e di incarnarla nella vita sia dei suoi fedeli**, sia, per quanto possibile, in quella di tutti gli uomini di buona volontà (DM12)

In questo modo l'adorazione non resta un fatto soltanto personale, ma diventa azione comunitaria della Chiesa, il cui compito primario è quello della salvezza delle anime.

Recita della CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA

Le promesse di Gesù

“La Mia misericordia avvolgerà in vita e specialmente nell'ora della morte le anime che reciteranno questa coroncina.

Con essa otterrai tutto, se quello che chiedi è conforme alla Mia volontà.

*Quando verrà **recitata vicino agli agonizzanti**, mi metterò fra il Padre e l'anima agonizzante non come giusto Giudice, ma come Salvatore misericordioso”*

(Gesù a Santa Maria Faustina Kowalska)

Si recita con la corona del Rosario.

All'inizio si dice un [Padre Nostro](#), un'[Ave Maria](#) e il [Credo](#).

Sui grani del Padre Nostro si dice:

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio e nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria si dice:

Per la Sua dolorosa Passione abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Alla fine si dice tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.